

Tornado, tre milioni dalla Regione: «Chiesto lo stato di emergenza»

Intanto prosegue la ricognizione dei danni nei territori flagellati da vento e tempeste

RAVENNA

La Regione chiede al Governo di dichiarare lo stato di emergenza nazionale anche per il tornado che sabato scorso ha colpito in maniera devastante le frazioni a nord di Ravenna e diversi Comuni della Bassa Romagna, tra cui Alfonsine, il territorio più danneggiato, dove le raffiche hanno addirittura superato i 250 km/h. Ad annunciarlo martedì sera il presidente Stefano Bonaccini e l'assessore regionale al bilancio, Paolo Calvano, che hanno posto l'accento anche su un'altra iniziativa di viale Aldo Moro, la decisione della giunta di stanziare immediatamente 3 milioni di euro per famiglie e imprese.

Nel frattempo prosegue nei vari Comuni la ricognizione dei danni, parte essenziale del meccanismo che, «entro il fine settimana» assicura Bonaccini, dovrebbe portare alla formalizzazione della richiesta di stato di emergenza nazionale: «Tante persone e imprese colpite di tutti i comparti, a partire da quello agricolo, si trovano nelle zone della Romagna già drammaticamente colpite dalle alluvioni di maggio - affermano Bonaccini e Calvano -. Così come gli alluvionati, riteniamo abbiano diritto alle stesse tutele». Per questo, proseguono i due congiuntamente, «con lo stato di emergenza nazionale chiederemo che venga attivato subito anche per loro il meccanismo speditivo, sperimentato per la prima volta in Emilia-Romagna, che in questi giorni vede le famiglie alluvionate ricevere il contributo di primo sostegno. Se ciò non ci verrà riconosciuto lo faremo noi come Regione». Qualcosa, con lo stanziamento



Il sopralluogo nelle aree colpite

di una prima somma pari a 3 milioni di euro, si è già mosso: «Un impegno - sottolineano ancora il presidente e l'assessore al bilancio - che ci eravamo presi durante il sopralluogo effettuato nei territori del ravennate flagellati dal maltempo di sabato».

Il maltempo del fine settimana scorso, però, è stato solo il momento culminante di fenomeni climatici che si sono ripresentati, pur con modalità e origini differenti, anche all'alba di martedì. In questo senso, il Comune di Cervia, già colpito da una tempesta impressionante il 13 luglio, con effetti disastrosi specialmente a Milano Marittima, ha fatto nuovamente la triste conta degli effetti del vento e riporta «danni alle linee elettriche in via Malva sud, via Misurina, via Pineta Formica, via Galvani, parco Democrito e a Savio sugli argini destro e sinistro. I tecnici dell'Enel - prosegue il Comune - sono intervenuti subito per ripristinare i guasti, la Protezione civile e i Vigili del Fuoco si sono immediatamente attivati per garantire la sicurezza nel territorio». A Faenza, invece, i tecnici di Palazzo Manfredi parlano di situazione «grave» per i parchi Bucci e Tondo, con numerosi alberi radicati: resteranno chiusi «fino a data da destinarsi».